

Acque agitate in casa Pd: la possibile adesione di Carta riaccende il correntismo

La possibile candidatura alle regionali del sindaco di Melilli, Giuseppe Carta, con il Pd scuote e sconvolge lo stesso Partito Democratico. Dopo aver faticosamente ritrovato l'unità tra le correnti, prima le dimissioni del segretario Adorno e adesso l'ipotesi Carta (idealmente contrapposto alla candidatura forte di Cutrufo) provocano reazioni e liti sotto la coltre di una apparente tranquillità.

Dal canto suo, Carta parla di "fase interlocutoria" nessun accordo insomma. E in ogni caso, in discussione ci sarebbe l'adesione al Pd e non una candidatura alle regionali. "Nessuno a titolo individuale o in rappresentanza della propria corrente è legittimato ad arruolare personalità esterne al partito, promettendo loro candidature senza l'avallo degli organismi del partito", sbotta Salvo Baio che tira così le orecchie al Pd di Melilli. E ancora, "sia esponenti locali del Pd di entrambe le frazioni dell'AreaDem e dell'Area Orlando, sia dirigenti provinciali hanno in vario modo incoraggiato la candidatura di Carta. Ciò conferma quello che da tempo vado denunciando sulla degenerazione delle correnti, che si comportano come partitini nel partito, avvelenando il clima interno e appannando il ruolo esterno del Pd". E come se non bastasse, Baio denuncia questo modo di fare "estraneo alla tradizione del Pd" e che "sta provocando un clima di tensione tra le correnti e in particolare in quella che fa riferimento a Pupillo, Giuca, Cutrufo e Firenze, l'ex minoranza con la quale è stata siglata, si fa per dire, la pace. Il motivo è chiaro: si teme che si voglia usare spregiudicatamente la candidatura di Carta contro Cutrufo.

La verità – dice ancora Baio – è che il partito stenta a formare con propri candidati una lista forte e rappresentativa

del territorio. Il punto politico dirimente, secondo me, è che, dopo le dimissioni di Adorno, il partito non può restare acefalo e bisogna procedere, senza incertezze e tentennamenti, all'elezione del nuovo segretario".

Le parole di Baio chiamano indirettamente in causa Bruno Marziano e la sua area. Sarebbe, insomma, la mano dietro l'ipotesi candidatura di Carta? "Leggo e sento da più parti che mi si attribuisce velatamente o esplicitamente la titolarità del percorso di ingresso nel Pd del sindaco di Melilli. Voglio allora chiarire che l'ho conosciuto personalmente appena qualche giorno fa, nel corso di un incontro cordiale che mi è stato chiesto", si affretta a dire proprio Marziano. "Anche la nomina nella sua giunta di Flora Incontro esponente dell'area Orlando, di cui faccio parte, è il frutto di un percorso politico di interlocuzione col sindaco Carta avviato esclusivamente ed unitariamente dal circolo del PD di Melilli che ha visto prima nella precedente amministrazione l'ingresso del PD di Melilli nella maggioranza e in queste elezioni amministrative il sostegno esplicito del PD alla candidatura di Carta attraverso la presenza di una sua esponente nella lista", prosegue l'ex assessore regionale. "Il problema del possibile ingresso del sindaco Carta nel Pd è dunque materia, come giusto che sia, di decisione degli organismi dirigenti e dovrà essere sottoposta agli organismi dirigenti provinciali del partito".

**Luigi Fiumara e Moena Scala
scelgono Cateno De Luca:**

presentata **Sicilia Vera** **Siracusa**

Cateno De Luca, candidato alla presidenza della Regione Siciliana, ha presentato questa mattina a Siracusa il suo progetto politico Sicilia Vera ed i suoi candidati siracusani. Al suo fianco, l'europarlamentare Dino Giarrusso, che ha da poco fondato il movimento "Sud Chiama Nord".

De Luca ha parlato di adesioni importanti anche a Siracusa. "Dopo quella nei mesi scorsi di Romina Miano oggi possiamo annunciare l'ingresso nella nostra squadra di Luigi Fiumara, primario di Chirurgia all'ospedale di Avola, dell'avvocato Moena Scala, ex presidente del Consiglio comunale di Siracusa. Nomi prestigiosi che hanno un peso specifico nel panorama politico locale. Siamo lieti di accogliere anche una professionista come Luna Stella Sole. L'appello agli uomini e alle donne di buona volontà di sostenerci in questa missione mettendoci la faccia sta andando a segno. È chiaro il nostro obiettivo: vogliamo amministrare la Sicilia e cambiarla una volta per tutte".

Regionali, presidenziali del fronte progressista: tornano in provincia i gazebo del M5s

In vista delle presidenziali per la coalizione del fronte progressista, appuntamento a Siracusa ed in provincia con i gazebo del Movimento 5 Stelle. I parlamentari della provincia e gli attivisti incontreranno i cittadini per fornire

informazioni ed aiutare chi volesse a registrarsi gratuitamente sulla piattaforma presidenziali22.it, attraverso la quale i siciliani potranno esprimere il loro voto il 23 luglio. La candidata alle presidenziali per i 5 Stelle è Barbara Floridia, senatrice e sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

Gazebo in piazza Umberto oggi, venerdì 8 luglio, a Lentini, dalle 19 alle 22; sabato 9 luglio a Carlentini, in piazza Sant'Anna sempre dalle 19 alle 22; venerdì 15 luglio a Marzamemi, in piazza Regina Margherita (orario 19-22); l'indomani, sabato 16 luglio, a Siracusa (dalle 17 alle 22) in largo XXV Luglio; domenica 17 luglio a Palazzolo Acreide in piazza del Popolo e giovedì 21 luglio ad Agnone Bagni, sempre dalle 19 alle 22. Saranno presenti anche i portavoce locali Giorgio Pasqua, Stefano Zito, Paolo Ficara, Filippo Scerra, Pino Pisani e Maria Marzana.

Sabato 16 luglio Barbara Floridia raggiungerà Siracusa ed alcuni centri della provincia per incontrare cittadini e simpatizzanti ed illustrare loro il suo programma per la Sicilia. I siciliani potranno evidenziare ulteriori temi e problematiche da portare al centro delle attenzioni della Regione, attraverso l'azione di Barbara Floridia e del Movimento 5 Stelle.

Giorgetti: “Petrolchimico di Siracusa, interventi in base all'evolversi delle

condizioni”

Per il polo petrolchimico di Siracusa “è emersa l’importanza strategica dell’area industriale ma, in base alla vigente disciplina, finora non si sono verificate le condizioni” per il riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa. Lo ha detto alla Camera il ministro Giorgetti, rispondendo al question time ad una interrogazione di Leu. Il ministro dello Sviluppo Economico ha assicurato che vigilerà affinché “nell’evolversi della situazione del mutamento delle condizioni, il riconoscimento possa essere rivalutato anche in ragione degli effetti del conflitto bellico in atto, prospettiva che andrà valutata in aggiunta al possibile utilizzo di strumenti di sostegno già pienamente attivi”.

E riferendosi, in particolare, alla continuità aziendale della raffineria Isab-Lukoil alle prese con le conseguenze dell’embargo via mare del petrolio russo, il ministro ha ricordato che attraverso il Dl aiuti, in fase di conversione parlamentare, è stata prevista l’istituzione di un tavolo di coordinamento tra i ministeri dello Sviluppo economico, della Transizione ecologica e dell’Economia e i rappresentanti dell’azienda.

M5S contro Giorgetti: “vuole assistere alla fine della zona industriale?”

“Siamo sorpresi dalle parole del ministro Giorgetti che, alla Camera in question time, ha anticipato il no all’istituzione dell’area di crisi industriale complessa per il rilancio del

polo petrolchimico di Siracusa. Sorpresi soprattutto perchè la richiesta era ancora in istruttoria al Ministero. Di fronte a questa decisione, ci aspettiamo allora da parte del ministro leghista un impegno serio e concreto per risolvere ora e subito le criticità che stanno minando il polo industriale siracusano". Lo affermano in una nota i parlamentari del Movimento 5 Stelle Paolo Ficara, Filippo Scerra, Maria Marzana e Pino Pisani, insieme ai deputati regionali Stefano Zito e Giorgio Pasqua. "Attendere, come ha detto Giorgetti, l'evoluzione della situazione significa assistere da spettatori alla fine annunciata della più grande area industriale siciliana e condannare 10mila lavoratori alla disoccupazione ed una provincia intera alla fame. Se non ci sono i presupposti per l'area di crisi complessa, ci aspettiamo allora un piano operativo immediato, per salvaguardare l'operatività di ISAB-lukoil di fronte alle sanzioni al petrolio russo e per favorire la riconversione e l'efficientamento degli impianti verso la transizione, anche con impiego di fondi pubblici".

Zona industriale, il "no" all'area di crisi complessa arriva irrituale in question time

"Mi spiace apprendere del no all'area di crisi complessa per il petrolchimico siracusano da una dichiarazione del ministro Giorgetti ad un question time alla Camera, una sede rispettabile ma che non può rappresentare una forma di interlocuzione con la Regione Siciliana". L'assessore

siciliano Mimmo Turano mostra tutta la sua sorpresa, appena informato di quanto riferito in Aula dal ministro. “Restiamo convinti che la nostra richiesta al Mise abbia bisogno di un’analisi che tenga conto dell’accelerazione della transizione energetica, delle conseguenze della pandemia e chiaramente della situazione determinata dalla crisi in Ucraina”, spiega il responsabile delle Attività produttive della Regione Siciliana.

“Lo spirito della richiesta di area di crisi complessa da parte della Regione Siciliana per il petrolchimico siracusano era quello di prevenire una crisi incipiente e che alla luce anche delle conseguenze della recente crisi ucraina rischia non solo di aggravarsi ma di essere disastrosa per il tessuto produttivo siciliano e nazionale”. E ancora, “l’area di crisi complessa per il petrolchimico di Priolo avrebbe richiesto una valutazione politico-strategica invece di un’asettica applicazione dell’attuale normativa. Contiamo però di approfondire la questione leggendo le valutazioni del Mise atteso che non credo si potranno limitare alle dichiarazioni rese nell’aula di Montecitorio dal Ministro”, conclude l’esponente del governo regionale.

Parco degli Iblei, Cafeo: “Perimetrazione già decisa, non convocate le aziende. E’ grave”

“Il Libero Consorzio di Siracusa, nell’ottica della perimetrazione del Parco degli Iblei, ha omesso, con una mail, di coinvolgere i rappresentanti delle aziende. Un gesto che

induce a ritenere come i giochi siano ormai fatti”.

Lo afferma il deputato regionale di Prima l'Italia, Giovanni Cafeo, dopo che l'ente siracusa con una mail, ha sollecitato solo i sindaci e la deputazione nazionale siracusana ad organizzare degli incontri per esprimere le valutazioni sulla proposta di perimetrazione e zonizzazione del Parco degli Iblei, che ha avuto il via libera del ministero della Transizione ecologica.

“Credo che il metodo sia da rivedere – aggiunge il parlamentare regionale Giovanni Cafeo – perché sono certamente le aziende tra gli attori principali di questa iniziativa che rischia di penalizzare fortemente lo sviluppo del territorio. Bastano solo pochi metri, in più o in meno, nella definizione della perimetrazione per sconvolgere il destino di un'impresa, che ha già pianificato investimenti e risorse, economiche ed umane. Inoltre – continua Cafeo – è stata fissata una scadenza per inviare le osservazioni: entro il 31 luglio dovranno pervenire delle proposte di modifica, ma è evidente che non c'è il tempo per sentire le associazioni datoriali, le quali, naturalmente, prima di esprimere un giudizio hanno l'esigenza di compiere delle valutazioni e poi proporre delle alternative. Bisogna rimediare a questa dimenticanza – conclude Giovanni Cafeo – occorre quindi coinvolgere immediatamente le aziende e le associazioni di categoria, consentendo loro di esprimere le proprie valutazioni”.

**Treni ad idrogeno, la
Siracusa-Modica nella**

sperimentazione: “serve progetto della Regione”

Firmato il decreto ministeriale con cui si fissano procedure e modalità per l'investimento di 530 milioni del Pnrr per la sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e stradale. Gran parte delle somme disponibili sono destinate a quelle tratte non elettrificate, dove ancora sono in servizio i treni a gasolio. Tra queste, le linee Siracusa-Modica, Modica-Gela, Gela-Canicattì, Lentini-Gela.

“E' un'occasione da non perdere, mi auguro che la Regione Siciliana non si faccia sfuggire questa possibilità e presenti proposte progettuali”, è l'invito di Paolo Ficara (M5s), vicepresidente della Commissione Trasporti della Camera. E' una occasione d'oro per recuperare d'un sol colpo un gap infrastrutturale vecchio di almeno 50 anni. Infatti, con la nuova tecnologia si risparmia, anche nei tempi, rispetto a quanto previsto per l'elettrificazione delle linee. Quello che serve adesso è una forte azione propositiva da parte del governo regionale siciliano, come già hanno fatto, ad esempio, la Lombardia e la Puglia. Speriamo che nelle prossime settimane non si pensi solo alla campagna elettorale”, l'invito di Paolo Ficara.

A febbraio scorso, in Ars era stata approvata una mozione di Stefano Zito (M5s) con cui si impegna il governo Musumeci a “potenziare i servizi ferroviari nel Sud-est della Sicilia, tra le province di Siracusa e Ragusa, e a proporre la Sicilia e le tratte Siracusa-Modica, Modica-Gela, Gela-Canicattì, Lentini-Gela per la sperimentazione dei treni ad idrogeno”.

“La sindaca passeggia per le vie tranquillissima”: minacce o sessismo? Il caso a Pachino

“Vengo presa di mira in quanto donna e mi sento mortificata per loro”. Così Carmela Petralito, sindaco di Pachino, ha reagito alle parole rivoltele in Consiglio comunale, durante la seduta dello scorso sabato. “In mia assenza, già annunciata, alcuni consiglieri mi hanno attaccata indicandomi come sindaca senza pudore che va per le vie della città, tranquilla, a spasso da sola”. Parole che hanno dato il via ad un vero e proprio caso.

“Io sono cresciuta e lavoro a Pachino, perchè non dovrei andare tra le vie della mia città e da sola? Senza vittimismo femminile, fossi stata uomo questi consiglieri non si sarebbero mai permessi di rivolgere accuse così violente. Ringrazio invece la parlamentare Stefania Prestigiacomo. Mi ha subito chiamato e manifestato vicinanza e solidarietà”.

Per la parlamentare le parole pronunciate all’indirizzo del sindaco Petralito sono vere minacce, altro che sessismo. “In parte sì, stiamo vivendo tempi difficili. Potrebbero indurre qualcuno anche solo ad una aggressione verbale mentre cammino per strada a Pachino...”, confida la Petralito che però si dice tranquilla. “Continuo a passeggiare per le vie di Pachino, anche da sola e di sera”.

Il video dell’intervento in Consiglio comunale a Pachino al centro delle polemiche:

L’intervista del sindaco di Pachino su FMITALIA:

Quanto alle materie politiche dello scontro, la Petralito risponde a tono. “Riguardo alla tassa sui rifiuti, sto recuperando ora somme che le passate amministrazioni hanno colpevolmente non incassato, danneggiando pesantemente noi

pachinesi. Se il piano tariffario approvato dal consiglio a qualcuno non va bene, con l'opposizione rimasta tutta a casa mentre veniva esaminato e votato, le norme consentono di variarlo entro il 31 luglio. Invece di fare demagogia e offendere le cariche istituzionali in loro assenza – continua la Petralito – svolgano il ruolo di consiglieri comunali e indichino come modificarlo”.

Sugli alberi in via Tisia, non molla Lealtà&Condivisione: doppio filare e no spartitraffico

Il presidente di Lealtà&Condivisione non indietreggia su via Tisia. E per gli avviati lavori di riqualificazione, chiede al Comune di apportare una variante che includa “un doppio filare di alberi da inserire ai lati della carreggiata sopra e/o sotto i marciapiedi in base alla dimensione degli stessi”. Il vantaggio è quello di godere di più ampie isole di calore, se gli alberi venissero regolarmente curati; lo svantaggio è la perdita di ulteriori posti auto, specie se da piantumare “sotto i marciapiedi”.

Carlo Gradenigo è però convinto che questa modifica “potrà consentire di adeguare il progetto alle necessità dettate dai mutamenti climatici che rendono oramai indefettibile la presenza di alberi nelle zone residenziali e commerciali, nonché per dare concreta attuazione alla rigenerazione del Centro commerciale naturale cui l'intervento programmato è anche finalizzato”.

Sul punto non c'è accordo. L'amministrazione comunale,

informalmente, ha operato dei distinguo. Critico verso questa iniziativa il Cenaco, che raggruppa i commercianti della zona. Ed anche i residenti sono perplessi. Per questo Gradenigo auspica una riunione congiunta per trovare una soluzione condivisa.

I lavori, intanto, procedono. Prendono forma i nuovi marciapiedi in pietra bianca. "Nelle more dell'approvazione della proposta di modifica progettuale, i lavori in corso non vengano interrotti ma siano diretti ad altre realizzazioni senza pregiudicare le modifiche che si intende concordare", la proposta di Gradenigo. Da comprendere quanto praticabile e compatibile con un cantiere già avviato. Gradenigo chiede anche l'eliminazione dello spartitraffico centrale, da sostituire con un cordolo in gomma.

Il progetto non è nuovo. Era noto già da diversi anni. Ha raccolto i pareri e le autorizzazioni necessarie e pensare di modificarlo sostanzialmente a lavori in corso non è forse la soluzione migliore. Non è mancato il tempo, anche per la stessa Lealtà&Condivisione in giunta fino ad un anno fa, per conoscere e modificare il progetto prima del via definitivo. Sia come sia, sulla vicenda urge una parola definitiva da parte del Comune di Siracusa.